I Sindaci dei Comuni di Manciano, Sorano, Capalbio, Monte Argentario, Scansano, Pitigliano, Orbetello, Magliano in Toscana e Isola del Giglio, hanno intrapreso da tempo un lavoro collettivo e, in successivi incontri, valutato la situazione del servizio di raccolta e smaltimento dei rifiuti. Con questo comunicato i Sindaci intendono informare la cittadinanza sul lavoro che hanno svolto e sulle proposte che hanno presentato all'attenzione dell'Autorità di Ambito.

E' utile precisare che il servizio di raccolta e smaltimento dei rifiuti è governato dall' ATO Toscana Sud, l'ambito in cui opera il Gestore Unico (SEI Toscana) e che raggruppa i 103 Comuni delle Province di Arezzo, Grosseto e Siena più 6 Comuni della Val di Cornia, per un totale di 109 Comuni. L'organo deliberante è l'Assemblea formata dai Sindaci dei 109 Comuni, le proposte di delibera provengono da un Consiglio Direttivo, formato da 7 sindaci e da un Direttore Generale di area tecnica. Il Gestore Unico proviene da un raggruppamento di imprese che già operavano sui territori, la maggioranza delle quali sono a partecipazione pubblica (Coseca, Aisa, Siena Ambiente).

Lo sviluppo di un area vasta "Toscana Sud", governata da un'unica Autorità e servita da un unico Gestore, proviene dalla pianificazione voluta dalla Regione Toscana con l'intento di creare una "gestione industriale" del servizio, che portasse ad economie di scala e conseguenti risparmi nella gestione dello stesso. I vertici di ATO, a più voci, nelle assemblee dello scorso anno hanno ripetuto che, a parità di servizi erogati, i costi per i Comuni sarebbero rimasti invariati.

Nell'assemblea tenutasi il 22 dicembre, in realtà siamo stati chiamati a ratificare il valore economico dei servizi svolti dal gestore nel 2014 e quelli che lo stesso svolgerà negli anni successivi, con una proposta di delibera che fissa il costo del servizio su tutto l'Ambito a 98 milioni di euro per il 2014 ma che, con aumenti progressivi, arriverà a 102 milioni di euro nel 2017 per gli stessi servizi erogati nell'anno corrente (facendo quindi salvi tutti gli aumenti dovuti alle variazioni o aggiunte al servizio stesso).

I Sindaci dei comuni suddetti si sono presentati in assemblea con un documento congiunto, in cui si sottolinea come tale proposta certifichi il fallimento del raggiungimento dell'obiettivo: già dal 2014 i cittadini spendono di più per il servizio, che vedrà aumentare i costi progressivamente negli anni successivi. Tutti i Sindaci dell'area sud hanno votato contro la delibera proposta, accompagnati da altri 16 Sindaci di piccoli comuni; la distribuzione del peso dei voti in assemblea, che privilegia i Comuni capoluogo di provincia e quelli sede di impianti, non ha permesso che i voti contrari prevalessero.

L'analisi condotta nel documento presentato individua quelle che, secondo i Sindaci dell'area Grosseto sud, sono le motivazioni degli aumenti tariffari. Da una parte si riscontra la totale assenza del rischio d'impresa per SEI Toscana (il Gestore Unico), garantito dall'inserimento di alcune voci di costo ingiustificate, su tutte la creazione di un fondo svalutazione crediti (cioè un fondo pagato preventivamente dai cittadini da utilizzare per coprire le eventuali morosità dei Comuni del valore di 1 milione di euro l'anno) e il rischio interfaccia gestione impianti, per cui non sarebbero i gestori degli impianti di smaltimento a fatturare direttamente ai Comuni, ma l'operazione amministrativa sarebbe condotta da SEI Toscana che, per questo servizio, riscuoterà 600.000 € l'anno dai soli comuni del grossetano. Dall'altra le scelte strategiche operate dal Comitato Direttivo di ATO, sono fondate sul potenziamento degli impianti di selezione e smaltimento a CDR, con logiche e meccanismi che sembrano remare verso una direzione antitetica rispetto agli obiettivi di raggiungimento della raccolta differenziata previsti dalla normativa europea; obiettivi che, per ammissione della stessa Autorità nei propri rendiconti annuali, non sono stati raggiunti e, in molti casi, non saranno raggiungibili nemmeno in tempi brevi, come si può evincere dalla lettura degli attuali Piani di

Riorganizzazione dei Servizi. Le somme che si prevede di investire sugli impianti sarebbero più che sufficienti per implementare con successo la raccolta differenziata, arrivando alla definizione di un meccanismo puntuale che incentivi la cittadinanza alla differenziazione mediante meccanismi di premialità, ed inserendo nel sistema impiantistico le strutture necessarie per la corretta valorizzazione e recupero delle frazioni differenziate, arrivando alla prospettata autonomia gestionale in tutta l'area dell'ATO Toscana Sud.

La programmazione del servizio come proposta dai Sindaci dell'area Grosseto Sud, porterebbe ad una riduzione dei rifiuti in valore assoluto, a percentuali di raccolta differenziata sopra al 70 - 80% , con la conseguente drastica riduzione di discariche e inceneritori il cui numero tenderà a zero nel giro di pochi anni. Si ridurrebbero così emissioni nocive e possibili inquinamenti delle falde, in relazione anche alla salute degli abitanti e a quella dell'ambiente, oltre al riutilizzo su larga scala di materie prime-seconde.

Questo percorso garantirebbe nel breve periodo un abbassamento del costo pro-capite della bolletta e un aumento notevole di posti di lavoro.

L'obiettivo immediato dei Sindaci sottoscritti è quello di ampliare la discussione sul tema dei rifiuti per avere il sostegno dei cittadini per la costruzione della soluzione al problema. Ma è anche quello di aprire una discussione con gli organismi dirigenti dell'ATO per programmare la riconversione di tutto il sistema verso la Raccolta Differenziata. Per questo secondo obiettivo invitiamo tutti i sindaci dei 109 Comuni ad esaminare questa possibilità.

I Sindaci dei Comuni dell'area omogenea di raccolta Grosseto Sud